

Comunicato stampa

## “I comandamenti della montagna” di Michele Nardini

Un romanzo racconta la Resistenza sulle Apuane



*I comandamenti della montagna* di Michele Nardini

Barta edizioni, 2019

400 pp. – 15 euro

In uscita il **2 giugno 2019**

*«Ogni località di Sant’Anna brucia: bruciano le case, bruciano le stalle, bruciano gli alberi, bruciano le piazze e brucia la chiesa, brucia il prete, bruciano le panche, bruciano le foglie così come bruciano i bambini, bruciano gli animali e bruciano le donne, assieme ai loro padri. Esiste una democrazia, a Sant’Anna. Nessuno scampa al massacro. Nessuno sopravvive alla follia».*

Sant’Anna di Stazzema, teatro di una delle più efferate stragi della Seconda guerra mondiale, 560 vittime tra donne, anziani e bambini. Ma anche Seravezza, Gualdo, Massarosa, Valpromaro. I paesi e i boschi dell’Alta Versilia, alle pendici delle Apuane, sono lo sfondo del nuovo romanzo di Michele Nardini, *I comandamenti della montagna*, che Barta pubblica in occasione del **settantaquattresimo anniversario della Liberazione**. Il volume, in stampa per il 25 aprile e nelle librerie dal 2 giugno, racconta le vicende di un gruppo di partigiani nell’estate terribile del ’44, con le truppe nazifasciste impegnate a fortificare la Linea Gotica, ultimo baluardo che separa l’Italia occupata dalla parte della penisola già in mano agli alleati, e a punire con

crudeli rappresaglie le popolazioni civili che offrono supporto e rifugio ai ribelli. Guidati dal giovanissimo Davide e aiutati da don Angelo, un prete allontanato dalla Curia per aver protetto un fuorilegge, volontari di ogni età, ceto e fede politica dovranno affrontare nemici esterni e traditori, mercati neri e neri assassini, tenendosi stretta la fiducia dei civili e ancor più vicina la propria umanità dinanzi alla rabbia e all'orrore, mentre la guerra si frantuma nei rivoli di mille azioni di guerriglia. In quell'ultima estate violenta, con la natura a fare da silenzioso coprotagonista, si fronteggiano buoni e cattivi: gli eroi che hanno sacrificato tutto e i più spietati carnefici, ognuno con la propria voce, coraggiosa o disperata, tragica e terribile, sempre indimenticabile.

**Dice Michele Nardini:** «Questo libro ha una genesi molto lunga che mi riporta indietro negli anni a quando, da bambino, sentivo i racconti dei miei nonni sulla guerra: la paura dei tedeschi, i lunghi e interminabili viaggi a piedi verso il paese in cui erano sfollati, la fame e la miseria, l'ansia quotidiana per il destino di uno zio partigiano che, subito dopo la guerra, emigrò in America. Forse è stato proprio lui, lo zio americano, a far scattare dentro di me la prima curiosità. All'inizio era fascino e mistero per qualcosa mai conosciuto e solo sfiorato; qualche anno dopo sorse in me la prima domanda: come mai un giovane partigiano che aveva rischiato la vita per cambiare il nostro paese, era stato costretto a emigrare in una terra lontana?».

«I comandamenti della montagna non è solo un romanzo sulla Resistenza. È anche un libro che parla di una terra, le Apuane, e i suoi luoghi, custodi di una memoria ancora viva. È soprattutto però la storia di una frattura, un impietoso confronto tra una generazione di uomini e donne che ha provato a cambiare le cose, e una generazione, quella a cui appartengo, figlia della sua stessa impotenza, capace soltanto di ricercare nel passato una soluzione alla delusione del presente».

**L'autore.** Michele Nardini, giornalista, lavora per la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, dove cura la comunicazione e crea contenuti multimediali, e collabora con *La Nazione* di Viareggio. Ha scritto un libro, *Charles Bukowski al cinema. Storie di sbronze e di pop-corn* (Giovane Holden, 2014). Ogni 12 agosto va a Sant'Anna di Stazzema.



Barta edizioni, Via del Cantone, 78 –56017 San Giuliano Terme (Pisa) [www.barta.it](http://www.barta.it)

Ufficio stampa: Gaia Rau tel. 328-4843829 [barta@stampa.it](mailto:barta@stampa.it)